



# COMUNE DI ARCOLE

C.A.P. 37040

PROVINCIA DI VERONA

Tel. 045 - 7639611

Fax 045 - 7635532

COPIA

R. D. n.3

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

### Oggetto:

ADOZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 15, COMMA 2 E SEGUENTI, DELLA L.R. N 11/2004 E RELATIVA APPROVAZIONE.

L'anno **duemilaundici** addì **quattordici** del mese di **gennaio** alle ore **19:00**, nella sala civica "Mons. B.Socche", premesse le formalità di legge, si è riunito in sessione **Straordinaria**, in seduta di **Prima** convocazione, il Consiglio Comunale.

ON. NEGRO GIOVANNA	P	CERETTA ALESSANDRO	P
ZENARI LUCIANO	A	DANESE GIANLUCA	P
MAGGIOLO ROBERTO	P	BOSEGGIA STEFANO	P
NARDI LUCA	P	CANAZZA STEFANO	A
CARLI DAVIDE	P	GIAVARINA MAFFEO	A
DANIELI ANDREA	P	BONVICINI IGINO	A
RAMANZIN GIANNI	A	MARIOTTO MASSIMO	A
PERAZZOLO AGOSTINO	A	BORASCO TIZIANO	A
BRUN ROBERTO	P		

(P)resenti n. 9, (A)ssenti n. 8

Partecipa alla seduta Il Segretario Comunale BIGNONE ALBERTO.

Constatato legale il numero degli intervenuti, l'On. NEGRO GIOVANNA - SINDACO - assunta la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a discutere e deliberare circa

L'OGGETTO SOPRAINDICATO

depositato 24 ore prima nella sala delle adunanze.

**OGGETTO:** Adozione del Piano di Assetto del Territorio ai sensi dell'art. 15, comma 2 e seguenti, della L.R. n° 11/2004 e relativa approvazione.

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**IL SINDACO:** “Adozione del piano di assetto del territorio ai sensi dell'articolo 15, comma 2 e seguenti della legge regionale numero 11 del 2004 e relativa approvazione. Con questo documento l'amministrazione comunale ha fortemente voluto concludere in quest'ultimo anno il piano di assetto del territorio quale atto di pianificazione fondamentale e propedeutico ad un più moderno ed attuale modo di governare il territorio. Due livelli di pianificazione, il PAT e il piano degli interventi che andranno a formare il piano regolatore comunale. Il PAT affronta temi e contenuti volti a delineare le scelte strategiche del territorio del comune di Arcole attraverso l'individuazione di specifiche vocazioni e con il presupposto di garantire uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni presenti e futuri della comunità ma anche capace di operare scelte sostenibili che garantiscono il rispetto dell'ambiente ed un mirato consumo delle risorse naturali.

Il PAT di oggi è frutto del documento stilato dalle precedenti amministrazioni, di quel documento nulla è mai stato toccato. Abbiamo rispettato le linee di indirizzo di allora ricordo che per fare quel documento sono stati e saranno pagati compensi “doverosi”, ma saranno pagati con le tasche dei nostri cittadini.

In particolare le strategie e gli obiettivi delineati nel PAT possono essere sintetizzati per i diversi sistemi: ambientale, insediativo, infrastrutturale.

**Del sistema ambientale** si sono voluti valorizzare, attraverso forme di tutela del territorio aperto, i valori naturalistici – paesaggistico - ambientale già presenti come i corsi d'acqua, gli spazi verdi, le biodiversità anche attraverso la fruizione di questi spazi introducendo una connessione ciclopedonale che raccorda tali aree con l'ambito urbano. Particolare forma di tutela dovuta alla presenza di elementi di elevata naturalità sono state previste per la depressione valliva della piana della Zerpa.

**Il sistema insediativo** in questi anni ha avuto un incremento modesto ma costante della popolazione residente e quindi del numero di famiglie e una importante domanda di nuove aree per attività produttive che conseguentemente ha comportato un aumento delle domande di edilizia abitativa. Del resto la componente attiva della popolazione è prioritariamente legata alle attività economiche tradizionali presenti nel territorio : attività agricola con le sue colture di pregio, all'attività artigianale – industriale legata al recente sviluppo del polo produttivo a nord del Capoluogo. Il PAT quindi ha indirizzato i suoi obiettivi in primo luogo verso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente nel capoluogo Arcole e frazioni Gazzolo e Volpino valorizzando le iniziative rivolte al recupero dei centri storici e alla tutela di complessi, corti rurali Ville Venete quali emergenze storico culturali eccetera.

Non meno importante è il ruolo che l'agricoltura riveste, un ruolo fondamentale per Arcole, nel sistema produttivo. Il PAT ha messo in atto forme di tutela e valorizzazione della produzione agricola, ovvero delle colture tradizionali tipiche (asparago, radicchio e Arcole DOC) anche attraverso specifiche azioni di tutela. Mi riferisco in particolare alle norme sviluppate per gli "Ambiti territoriali di natura agricola - produttiva". Il PAT infatti individua gli ambiti a coltura specializzata e di pregio quali invarianti da tutelare e valorizzare per la loro specificità e vieta l'installazione di impianti fotovoltaici a terra ad eccezione di quegli impianti da approvare attraverso accordo pubblico privato che prevedano compensazioni a ristorare il territorio. Incentiva invece le attività agricole compatibili e legate alle colture di pregio con possibilità di interventi di nuova edificazione connessi sempre all'attività agricola, agrituristica preferibilmente in adiacenza a fabbricati esistenti. Infine mi preme evidenziare come il PAT abbia individuato sistemi di mitigazione ambientale sia lungo le infrastrutture esistenti sia individuando nuove aree verdi che hanno un duplice scopo : la compensazione ambientale e l'incremento di aree per il tempo libero quale indicatore di miglior qualità di vita per le generazioni future. Ritengo pertanto che gli sforzi di questa Amministrazione siano compensati da un'attenta ed accurata progettazione del territorio che vede mettere in atto strategie di sviluppo equilibrate affinché il Comune di Arcole possa mantenere una propria identità storico culturale e nello stesso tempo creare i presupposti di uno sviluppo del territorio attento alla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Ritengo doveroso fare due precisazioni in merito a notizie false e tendenziose uscite in questi giorni e precisamente che i dati che son riportati sono frutto di un' analisi di possibilità che il comune di Arcole ha con calcoli matematici, meri matematici. Sono il frutto delle linee indicate dalle precedenti amministrazioni questo ritengo doveroso informarvi L'altro aspetto che non significa che quanto è possibile fare venga fatto anzi, avremo particolare cura di portare avanti nel rispetto del territorio e di vedere in prospettiva nei cinque anni quanti metri quadri verranno edificati sia per area residenziale che per area artigianale e questo lo vedremo nel piano degli interventi. Pertanto alcune falsità è meglio non dirle soprattutto perché chi le afferma è consapevole che queste sono falsità."

**IL SINDACO:** passa la parola all'Architetto Roberto Sborgio per alcune precisazioni.

**ARCH. SBROGIÒ:** "Grazie Sindaco e buona sera a tutti. Io Sindaco, volevo fare una piccola premessa, cioè volevo sottolineare la specificità di questo strumento di pianificazione. Il PAT non va assolutamente inteso come uno strumento di vegenerazione qual'era il Piano Regolatore bensì come strumento di programmazione che ha un arco di validità temporale elevato 10 – 15 anni e che quindi non devono far paura i numeri che ci dicono siano esclusivi , eh sono linee di programmazione generale, linee di assetto, linee di strategia, che non vogliono dire niente per quanto concerne l'edificabilità del suoli né per quanto concerne i parametri di edificabilità delle singole aree né le loro destinazioni d'uso.

Un'altra cosa, un altro aspetto che io volevo sottolineare è il percorso che è stato seguito fino ad ottenere la firma degli elaborati definitivi del piano avvenuta il 29 di dicembre dello scorso anno quindi storie recentissime della Regione del Veneto dove è stata firmata in direzione urbanistica tutta la... tutto il complesso degli elaborati del PAT, degli elaborati della VAS e gli elaborati relativi al quadro conoscitivo.

Per quanto riguarda sempre il percorso disciplinare seguito va sottolineato altresì che è stato approvato il rapporto ambientale dalla Regione, cosa vuol dire rapporto ambientale? Vuol dire che la Regione ne ha già valutato in linea di massima, in linea di principio, come studio, come strumento propedeutico alla VAS, che è lo strumento principe che valuta la sostenibilità del piano. Quindi le linee programmatiche del piano, di questo piano, sono già state oggetto di prima valutazione in termini di rapporto ambientale. Cos'altro dire sempre in termini di primo approccio, nei vari passaggi io ...operativi sono stati affrontati chiaramente le analisi propedeutiche inerenti il quadro territoriale per quanto concerne l'aspetto geologico, l'aspetto agronomico - ambientale in ottemperanza degli ultimi atti di indirizzo regionale in materia. Sono state quantificate le quantità in termini di soddisfacimento di fabbisogno volumetrico tenendo conto dell'incremento demografico degli ultimi anni, mi pare degli ultimi 15 anni, è stato determinato la quantificazione della quantità volumetrica dell'alloggio per famiglia ed è stato quantificato il dimensionamento complessivo del piano. Alla fine siamo arrivati ad una quantificazione...eccola là, alla fine, l'ultima riga, 420 mila metri cubi di cui si parla anche in un volantino diciamo che è stato messo in giro. Vorrei ricordare che quella volumetria, quel dato, quel numero è sì elevato di primo acchito, ma che però cosa rappresenta? Rappresenta una volumetria onnicomprensiva cioè compresa anche la capacità volumetrica residua dell'attuale Piano Regolatore. A questo proposito va ricordato che il piano regolatore presenta ancora una disponibilità volumetrica di 26 mila metri cubi e poi all'interno di questa quantità volumetrica è compresa anche una percentuale pari al 10% dei 381 mila cioè il fabbisogno PAT diciamo e questo 10 % cioè 38 mila 914 sono dati volumetrici che possono essere messi a disposizione per attività compatibili alla residenza eventuali negozi, eventuali uffici, eventuali attività compatibili appunto. La volumetria, il dimensionamento del piano quindi è stato omogeneamente medio in maniera assolutamente equilibrata, a mio giudizio, sotto il profilo tecnico, e ripartita quindi per ogni singolo ATO così come la SAU che è stata quantificata, cosa vuol dire la SAU? Vuol dire superficie agricola utilizzabile cioè trasformabile, utilizzabile ad altre destinazioni diverse dall'uso agricolo portata ad una quantificazione pari a 193 mila metri quadrati secondo un calcolo matematico sempre in ottemperanza della Legge Regionale e dei suoi atti di indirizzo applicativi.

E quindi allora cosa va sottolineato in fondo? Va sottolineato in fondo che, e poi passiamo alle tavole del piano vero e proprio, che i dati volumetrici della SAU vengono ripartiti in maniera assolutamente equilibrata ed omogenea tra superficie che potrebbe essere messa a disposizione per eventuali destinazioni e funzioni residenziali e quindi abitative e funzioni e attività produttive.

Gli ATO: passaggio fondamentale prima di arrivare alle scelte di piano è stata l'individuazione all'interno del territorio degli ATO, abiti territoriali omogenei, e sono stati individuati come 3 ATO appartenenti al sistema dei caratteri ambientali paesaggistici del territorio: piana della Zerpa, ATO della pianura centrale e ATO pianura nord, poi li vediamo un attimo meglio. Poi abbiamo tre ATO del sistema insediativo due dei quali appartenenti all'insieme della dominanza residenziale l'ATO numero 4 Arcole capoluogo e l'ATO numero 5 Gazzolo / Volpino per avere poi infine l'ATO di carattere misto a dominanza produttiva che è quello appartenente appunto al sistema del Capoluogo, e... andiamo avanti lì...si.... A questo punto io entrerei nelle tavole di piano dicendo che il piano così con questi elementi fondamentali, si compone di cosa? Si compone di quattro tavole, di quattro elaborati: tavola uno carta dei vincoli, tavola due carta delle invarianti, tavola tre carta delle fragilità e tavola quattro carta delle trasformabilità più norme tecniche applicative a cui fanno riferimento le singole voci elencate tavola per tavola che adesso andiamo a vedere, più il pacchetto di relazioni esplicative: tecnica di progetto e sintetica. La tavola uno carta dei vincoli, questa è la prima tavola del piano e in questa carta troviamo evidenziati tutti gli elementi che determinano il sistema dei vincoli presenti nel territorio. Sono tutti vincoli decretati con decreti legislativi, vedete a fianco, abbiamo il vincolo paesaggistico, vincolo paesaggistico: corsi d'acqua, vincoli monumentali, vincoli a destinazione forestale, vincolo sismico e poi abbiamo vincoli che derivano da livelli di pianificazione superiore e da altri elementi cioè abbiamo i centri storici, i centri abitati la rete idrografica con le loro fasce di rispetto, viabilità comunale, gli elettrodotti Stazione elettrica di Terna, cimiteri con relative fasce di rispetto, gli allevamenti, i depuratori, gli Impianti di comunicazione. Ad ognuna di queste voci, vedete a fianco nella colonna di destra, vi è il corrispondente articolo normativo, che spiega appunto in cosa consistono questi vincoli e cosa all'interno di questi può essere ammesso o non ammesso. Proviamo a far vedere la tavola generale...ecco, qua vediamo il territorio con l'individuazione di tutte le voci che ho poc'anzi elencato. Io passerei alla tavola due, quelle delle invarianti, tavola che riporta esattamente tutti i vincoli esistenti, già decretati e per i quali non si può far altro che procedere ad una identificazione. Ecco, va segnalato che è una carta molto utile perché per la prima volta con la nuova Legge Urbanistica Regionale, tutto questo pacchetto, tutto questo insieme di vincoli che prima magari a volte non si sapeva neanche che esistessero li troviamo cartografati ed elencati in un unico elaborato quindi questo va ad acquisire il lavoro sia di tecnici che di operatori eccetera. La tavola due, carta delle invarianti. Questa è la carta che delinea le parti di territorio comunale che per i vari caratteri di natura paesaggistica, ambientale, agricolo – produttiva o di fragilità costituiscono elementi, ambiti meglio, che devono essere tutelati, salvaguardati. Qua vediamo tra la famiglia delle invarianti di natura paesaggistico – ambientale troviamo le voci relative ai corsi d'acqua principali il corso dell'Alpone, la rete degli idronomi minori abbiamo l'ambito di pregio paesaggistico che coincide con la piana della Zerpa, al cui interno ricadono anche i residui dell'organizzazione mezzadrile e della bonifica integrale. Vediamo sempre nella tavola appunto vediamo l'ambito di pregio ambientale...paesaggistico - ambientale con sopra riportata anche la, quanto rimane, la

lavorazione residuale delle vecchie lavorazioni agricole. Abbiamo sempre come elementi significativi a livello ambientale, abbiamo gli alberi, abbiamo le aree boscate, mentre tra le invarianti di natura agricolo – produttiva abbiamo gli ambiti interessati da produzioni elaborazioni di prodotti agricoli di pregio quali l'Arcole DOC, l'asparago e il radicchio. Abbiamo le invarianti di natura storico – monumentale – architettonica in cui troviamo i centri storici, il sistema dell'edilizia corrispondente, corti rurali ex articolo 10 della passata Legge Regionale 24/85, il sistema delle ville venete: villa Malaspina, villa Ottolini, villa Cà Salveghe, edifici ed elementi puntuali di valore architettonico eccetera. Proviamo a vedere la tavola nel suo insieme.... ecco qua vediamo che emergono le aree di prodotti di pregio di produzione agricola l'Arcole, il radicchio, l'asparago e l'ambito della Zerpa a livello paesaggistico....

Passiamo alla tavola successiva. Questa è la tavola 3, carta delle fragilità. Carta che nasce sulla base delle analisi specialistiche a livello geologico e idrogeologico che prima di tutto evidenzia le classi di idoneità edificatoria del territorio.

Vediamo subito la leggenda: ecco vediamo idoneità edificatoria dei terreni: area idonea, area idonea a condizione, area non idonea. Ecco vuol dire che, proviamo a vedere la tavola un attimo, ecco vuol dire che in tutto l'ambito centrale del territorio comunale di vincolo verde non vi sono penalità o problematiche di alcun tipo e quindi l'area si presenta idonea a tutti gli effetti senza alcun problema appunto.

Le parti restanti del territorio evidenziate in un giallo strano, in quell'ocra...sono idonee anch'esse però su queste parti del territorio devono essere effettuati ulteriori approfondimenti. Le parti che invece presentano delle problematiche e che quindi al momento non sono non sono edificabili sono di colore rosa però va detto, cosa va detto... va specificato che anche per queste aree la norma prevede e consente che in fase di piano degli interventi, venga effettuato un ulteriore approfondimento al fine di eliminare con realizzazione di opere compensative o atte appunto ad eliminare le problematiche per un loro utilizzo a livello edificatorio. Abbiamo poi l'individuazione delle aree soggette a dissesto idrogeologico, aree esondaggi o a periodico ristagno, le fasce di rispetto e zone di tutela che fanno sempre parte della rete degli idronomi, le aree caratterizzate da particolare vulnerabilità degli acquiferi: vulnerabilità elevata, media altre componenti aree a rischio archeologico, Cosa vuol dire? Vuol dire che sono aree riportate in cartografia che sono a rischio di ritrovamenti e sono aree che sono state segnalate dalla Soprintendenza vuol dire che, per queste aree eventuali lavorazioni, o eventuali interventi di determinato tipo che comportano modifica della quota attuale del terreno...queste lavorazioni vanno sempre segnalate alla Soprintendenza per fare eventuali sondaggi, verifiche eccetera..."

**IL SINDACO:** "Scusi Architetto, può evidenziare da chi sono elaborate queste tavole e sulla base di come sono stati ottenuti questi risultati?"

**ARCH. SBROGIÒ:** “Si allora, ripeto, questa è una carta che viene costruita, che è stata costruita, redatta sulla base di analisi specialistiche apposite richieste appunto dalla Regione sulla scorta degli ultimi atti, dei recenti atti di indirizzo regionale, analisi geologiche e analisi idro – geologiche che segnalano appunto queste parti, queste voci di idoneità, di idoneità con condizioni e non idoneità e quant’altro. Sono comunque aree che anche in presenza di una attuale inedificabilità o meglio non idoneità all’edificabilità vanno in sede di P.I. demandate ad un ulteriore approfondimento per eliminare quelle situazioni che attualmente presentano questioni di problematicità. Passerei alla tavola quattro che individua gli interventi, le previsioni meglio di trasformabilità. Tavola che individua sia gli ATO, cioè gli ambiti a cui facevo riferimento all’inizio e le reazioni che ricadono all’interno di questi contenitori. Ogni ATO, ogni ATO, trova la sua descrizione a livello normativo con apposita scheda, con apposita scheda progetto nella quale oltre che i numeri dimensionali vengono soprattutto descritti gli obiettivi di carattere ambientale e obiettivi relativi agli insediamenti. Per quanto concerne la prima categoria di questi ATO, i tre ATO di carattere ambientale cioè la Zerpa, la pianura centrale, la pianura nord gli obiettivi vanno assolutamente ricondotti alla tutela e alla salvaguardia dei caratteri del territorio, delle connotazioni, delle peculiarità a cui facevo riferimento anche il Sindaco nella sua introduzione. C’è stata molta attenzione sotto questo profilo degli obiettivi che delineano chiaramente tutela, salvaguardia, riconnotazioni e quant’altro. Un’altra cosa che mi preme sottolineare è che, per quanto riguarda questi ATO di carattere ambientale è anche la previsione di una messa a sistema in termini di previsione ed eventuale realizzazione da portarsi avanti con la fase successiva del P.I. di una rete organizzativa di servizi per una ulteriore valorizzazione del territorio aperto, per una godibilità e fruibilità del territorio aperto. Quindi territorio aperto che non deve essere più visto come un territorio destinato esclusivamente ad una popolazione agricola ma deve entrare in sistema e in circuito con la dominanza sottoeconomica del territorio per una piena valorizzazione del sistema territoriale del Comune. Detto questo passerei allora...cosa abbiamo...abbiamo...ecco vediamo subito nella leggenda di questa tavola vediamo che balza subito agli occhi cosa? Un blu e un viola. Sono le aree di, che fanno parte della struttura consolidata, cosa vuol dire? Vuol dire che sono aree che fanno parte del sistema insediativo ed urbano consolidato che deriva dal piano, dal piano attuale, dall’attuale Piano Regolatore. Perché io ho individuato dal Piano Regolatore di vecchia, di vecchia data, ormai diciamo così, perché se ne sta andando lentamente in pensione, sono quelle vecchie aree di completamento, le vecchie aree di tipo c1 o di tipo c2 realizzate, consolidate, urbanizzate eccetera. E, con il retino di color viola vediamo gli ambiti sempre consolidati, di urbanizzazione consolidata ma che sono di dominante produttiva e commerciale. Importate è la voce successiva, quella relativa all’individuazione degli ambiti dell’edificazione diffusa e cioè cosa vuol dire? Vuol dire che tutti quei vecchi, tutti quei nuclei nei quali vi è una presenza fondante di questi elementi di edificazione sparsa lungo le strade, legati e non, del tutto con le lavorazioni agricole dei fondi limitrofi, sono individuati come ambiti dell’edificazione diffusa, al loro interno sono ammessi interventi di riqualificazione di ricucitura, di rassodamento, di

rafforzamento degli elementi del sistema servizi al loro interno con minuti interventi in modo da non andare a scardinare l'essenza dell'esistenza, della caratteristica principale di questo ambito, di questo nucleo. Dopo li vediamo nella tavola e li vediamo meglio, abbiamo l'individuazione di aree, di interventi di riqualificazione e riconversione, questo è riferito all'ambito a ridosso di via Pagnego mi pare, giusto? Abbiamo l'individuazione di elementi di...di degrado per una riqualificazione dell'ambito in cui insistono, abbiamo l'individuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo a destinazione residenziale e quelle a specifica destinazione d'uso produttiva direzionale, commerciale o altro. Queste linee, lo vediamo meglio adesso quando apriamo la tavola, sono state localizzate con un obiettivo ben preciso al di là dei numeri, sono state inserite, collocate nell'ottica di una riqualificazione, riordino, valorizzazione dei nuclei urbani pre – esistenti Arcole capoluogo, Gazzolo e Volpino nell'ottica della salvaguardia della matrice originaria dell'attualità del nucleo urbano e di un compattamento del disegno che già esiste, di un rafforzamento del disegno sempre per un mantenimento, cioè sempre nell'ottica del mantenimento rafforzamento del segno, del disegno della maglia già pre- esistente per un rafforzamento, compattamento della linea che delimita fisicamente la possibilità di espandere o di andare a inserire l'edificazione, poi vediamo meglio. Abbiamo l'individuazione dei servizi di interesse comunale, l'individuazione dell'ambito di servizi di interesse sovra comunale relativo alla centrale di Terna, abbiamo gli interventi di riordino del territorio agricolo, interventi di mitigazione dell'impatto ambientale delle strutture, questo è un adeguamento che va mitigato, la cui presenza va mitigata, dopo lo vediamo...interventi di riordino del territorio con mitigazione dell'impatto ambientale delle infrastrutture viarie, la strada provinciale numero sette, abbiamo le azioni strategiche per la godibilità e fruibilità del territorio aperto: direttrici preferenziali per l'organizzazione degli spazi a verde, rete dei servizi, reti di connessione ciclo/pedonali/equestri per l'ospitalità e visitazione del territorio aperto. Abbiamo i percorsi ciclabili: pista intercomunale dei tre castelli: Montagnana - Soave - Cittadella e Pista intercomunale Arcole – Zimella. Abbiamo il sistema relazionale con l'individuazione della viabilità di connessione extraurbana, provinciale numero sette e la ex trentanove per Zimella, interventi di riqualificazione viaria su scala urbana, cosa vuol dire? Vuol dire che dove questi tracciati viari interferiscono, entrano all'interno degli abitati sarebbe bene, sarebbe opportuno, realizzare in sede del successivo Piano degli Interventi, tutti quegli interventi di ...di ammodernamento in termini di elementi di arredo, di scremature, di opere, di far sì che l'elemento strada partecipi fisicamente alla riqualificazione dell'abitato in cui insiste. Abbiamo il sistema dei valori e tutele con: coni visuali, corridoi ecologici secondari, aree boscate di compensazione, aree di connessione naturalistica, barriere infrastrutturali, ambito territoriale aperto e ambito fluviale dell'Alpone per iniziative di valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali e culturali sempre nell'ambito di quel ragionamento che facevo cenno all'inizio per quanto concerne la valorizzazione complessiva del territorio aperto. Abbiamo i centri storici, sistema dell'edilizia con valore storico – ambientale esterna al centro storico: corti rurali (ex articolo 10 della Legge Regionale 24/85), le ville venete, edifici e complessi di valore monumentale / testimoniale i contesti figurativi dei complessi

monumentali. Queste sono le tavole, le tavole che costituiscono il PAT.”

**IL SINDACO:** “Architetto, una domanda, per quanto riguarda le zone di esondazione o comunque le rilevazioni che ha fatto il geologo in merito alla nostra valle poggi e del resto del paese che presenta le medesime caratteristiche.”

**ARCH. SBROGIÒ:** “Sì, quindi ritorniamo sulla tavola tre.”

**IL SINDACO:** “Esatto, una precisazione, quella tavola, è frutto di valutazioni scientifiche, non è discrezionale.”

**ARCH. SBROGIÒ:** “No, Allora, queste sono analisi, cioè derivano da analisi specialistiche di carattere propedeutico in conformità agli ultimi atti di indirizzo regionale.

Quindi in questa fase l'analisi non può che attenersi prettamente alla direttiva dell'ufficio regionale. Va detto una cosa, va detto che a livello procedurale questo è un piano che, la cui elaborazione è avvenuta, e così anche la sua approvazione avverrà, in co- pianificazione con la Regione.

Che cosa vuol dire? Vuol dire che ogni passo di questo piano è sempre stato effettuato a fianco a fianco con tutto l'insieme degli uffici regionali specificati e competenti per questo tipo di elaborazione di piano.

Quindi tutto quanto quello che vediamo e che vi ho illustrato e che vi ho fatto vedere è sempre stato valutato, esaminato, approfondito con gli uffici regionali.

Per quanto concerne la domanda del Sindaco nello specifico, avevo già detto, lo ripeto che in sede di Piano degli Interventi, lo prevede anche la norma, nulla vieta che vengano effettuati ulteriori approfondimenti, ulteriori valutazioni onde eliminare quei problemi quelle problematiche che allo stato attuale sono stati rilevati e che non potevano che andare ad effettuare questo tipo di segnalazione.

In presenza successiva di ulteriori valutazioni, di realizzazioni di eventuali opere che possono apportare l'eliminazione di queste problematiche, quelle aree diverranno anch'esse idonee a condizione. Ecco, andiamo avanti sindaco?”

**IL SINDACO:** “Io direi che, adottato il PAT scusate, adottato il PAT, si apre una fase di sessanta giorni di raccolta delle osservazioni del PAT e dopo successivamente andremo al piano degli interventi.” L’amministrazione con il piano degli interventi che, è realmente un momento in cui un’area diventa da agricola ad edificabile ha intenzione di muoversi con degli accordi di programma e dei bandi in modo che tutti partecipino alle medesime condizioni e tutti abbiano le stesse disponibilità. È un modo di agire nella massima trasparenza, io ritengo anche doveroso architetto, lei ci ha seguito questo periodo, la tavola quattro, quella delle trasformabilità, l’abbiamo seguita insieme ed è stato valutato l’approccio fra il capoluogo e le frazioni in maniera tale da corrispondere a quelli che sono gli status quo cioè abbiamo previsto di fare in base agli abitanti di Arcole il 60% e in base agli abitanti di Gazzolo e Volpino il restante 40% e così pure la superficie da destinare ad area artigianale, abbiamo rispettato lo stesso orientamento. Ritengo doveroso anche sottolineare che questa adozione, è l’adozione di un PAT che ha in previsione una durata quindicennale, subirà delle modificazioni ma dura 15 anni pertanto molte critiche che ci vengono mosse sulle intenzioni ma non su reale attestazione perché oggi non andiamo a definire nessun’area edificabile sarà nel piano degli interventi che definiremo questo. Questo ritengo doveroso sottolinearlo perché è la verità, quindi per cortesia non lasciamoci coinvolgere in varie situazioni. Ah volevo anche evidenziare che tutto il materiale è a disposizione in Comune e dalla prossima settimana tutto il materiale verrà messo nel sito internet a disposizione di tutti affinché tutti abbiano la possibilità di vedere. Verrà data la disponibilità piena di tutto il materiale affinché possiate partecipare tutti a fare le osservazioni nei primi 60 giorni. Queste osservazioni verranno valutate assieme ai tecnici, le valuteremo, alcune saranno recepite, altre meno a seconda della possibilità anche di riceverle, non è detto che si possono recepire tutte quante e la fase successiva sarà quella del piano degli interventi. La cosa che veramente voglio togliere, Sgombrare il campo da ogni dubbio o rancore e quant’altro è che tutti, ma veramente tutti, avete le stesse possibilità perché verranno aperti dei bandi in questi bandi scriveremo la possibilità di avere dei diritti in base ad un corrispettivo che verrà dato al comune. Quindi io credo che non ci sia più l’alibi di dire in alcuni accordi di programma c’erano determinati requisiti in altri no a seconda delle situazioni. No non sarà così, quindi veramente, ad ognuno verrà dato questo. È chiaro che il capoluogo ha una determinata area e le frazioni ne hanno un’altra. Sono stati individuati dei perimetri in base anche a quanto ci ha osservato la Regione. Io dico che il PAT è a servizio della comunità non è né del Sindaco, né dell’Amministratore ma è della comunità. Per cui, è un’opportunità che si apre tra un paio di mesi perché abbiamo i 60 giorni delle osservazioni e noi non andiamo a fare i conti nelle tasche di nessuno però per chi vuole guardare al futuro, per chi ha delle possibilità questo è il momento anche di metterle a frutto.

***ESAURITA LA DISCUSSIONE***

PREMESSO che il Comune di Arcole è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R.V. n° 38 del 14.01.1997, della Variante Generale approvata con D.G.R.V. n° 2047 del 22.06.1999 e delle seguenti modifiche:

- Variante Parziale n° 1 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 4, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 24 del 16.05.2002;
- Variante Parziale ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 9, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 47 del 10.09.2002;
- Variante Parziale n° 2 al PRG approvata con modifiche d'ufficio art. 45 della L.R. n° 61/85 con Delibera Regione Veneto n° 759 del 21.03.03 pubblicata sul B.U.R. n° 38 del 15.04.03;
- Variante Parziale n° 3 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 4, lettera "f", approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 48 del 10.09.2002;
- Variante Parziale al P.R.G. per il "Piano di classificazione acustica del territorio comunale – L.R. 10 maggio 1999 n° 21", approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 62 del 28 novembre 2002;
- Variante Parziale n° 4 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 4, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 21 del 25.06.03;
- Variante Parziale n° 5 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 4, lettera h) approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 21 del 26.04.04;
- Variante Parziale n° 6 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 9, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 38 del 23.09.04;
- Variante Parziale n° 7 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 4, lettera b) approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 39 del 23.09.04;
- Variante Parziale n° 8 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 3, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 28.02.2005;
- Variante Parziale n° 9 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 3, approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 13 del 28.02.2005;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 27 del 06.02.2004 inerente l'accordo di programma ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 23/99 del Programma Integrato di Riquilificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale di un'area in Via Comparine;
- Variante Parziale n° 10 ai sensi della Legge Regionale n° 61/85, art. 50 comma 4, lettera "b" approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 21 del 12.05.2005;
- delibera di Giunta Regionale n° 2128 del 04.07.2006 pubblicata sul B.U.R. n° 66 del 25.07.2006 di approvazione del Programma Integrato di Riquilificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale di un'area in Via Mantovani;
- Progetto preliminare della nuova linea ferroviaria AV/AC Verona-Padova approvato con delibera del CIPE n° 94 del 29.03.2006 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n° 273 del 23.11.2006;

- Variante al P.R.G. vigente art. 12-20-23-26-29-32-35 delle Norme Tecniche di Attuazione ai sensi dell'art. 50, comma 4 della L.R. n° 61/85 e dell'art. 48 della L.R. n° 11/2004 approvata con Delibera di Consiglio Comunale n° 19 del 02.10.2008;
- Variante parziale n° 12 al P.R.G. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 4/2008 e dell'art. 50, comma 4, lettera "b" ed "h" della L.R. n° 61/85 adottata con delibera del Commissario Straordinario n° 56 del 28.04.2009 e negata con delibera di Consiglio Comunale n° 7 del 12.03.2010;
- Variante parziale n° 13 al P.R.G., Allegato "A", Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni del Patrimonio Immobiliare del Comune di Arcole per l'anno 2010, ai sensi dell'art. 50, comma 4-8, della L.R. n° 61/85 e dell'art. 35, comma 2, della L.R. n° 11/2010 approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 26 del 25.06.2010;
- Variante parziale n° 14 al P.R.G., ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 4/2008, art. 4 della L.R. n° 26/2009 e dell'art. 50, comma 4, lettera "b" della L.R. n° 61/85 – riduzione fascia di rispetto stradale, approvata con delibera di Consiglio Comunale n° 27 del 25.06.2010;
- Variante parziale n° 15 al P.R.G., ai sensi dell'art. 6 della L.R. n° 4/2008, art. 4 della L.R. n° 26/2009 e dell'art. 50, comma 4, lettera "L" della L.R. n° 61/85, adottata con delibera di Consiglio Comunale n° 52 del 29.11.2010.

PREMESSO che:

- la L.R. n° 11 del 23.04.2004 "Norme per il governo del territorio" nel riformulare la nuova disciplina a urbanistica regionale, prevede che ogni Comune provveda, in sostituzione al vigente Piano Regolatore Generale, alla redazione del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio) e del successivo P.I. (Programma degli Interventi);
- l'art. 4 della L.R. 11/04 al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, prescrive che i piani di assetto del territorio comunali ed intercomunali siano sottoposti alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- l'art. 5 della L.R. 11/2004 dispone che i Comuni, le Province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre Amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, assicurando altresì il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta Comunale n. 139 del 22.09.2005 si è provveduto a conferire l'incarico per la redazione del PAT del Comune di Arcole (Vr) all'arch. Roberto Sbrogiò il quale si avvarrà, come indicato nella delibera di Consiglio Comunale n° 40 del 28.09.2005, dei seguenti tecnici:

- dott. Agr. Gino Benincà per l'attività di analisi agronomica e V.A.S.;
- arch. Lino De Battisti - MapDesk s.r.l. per la formazione quadro conoscitivo e costruzione Sistema Informatico Territoriale;
- dott. Romano Rizzotto per l'attività di analisi e matrici geologiche con relative elaborazioni grafiche.

VISTO che con delibera di Giunta Comunale n° 6 del 19.01.2006 sono stati adottati il Documento Preliminare e lo Schema di Accordo di Pianificazione con la Regione Veneto, redatti ai sensi dell'art. 15 della L.R. n° 11/2004, necessari per attivare la procedura di pianificazione concertata tra il Comune e la Regione Veneto.

DATO atto che con provvedimento del Dirigente Regionale Direzione Urbanistica e Beni Ambientali, arch. Vincenzo Fabris, p.n. 241315/57.09 del 13.04.2006, ns. riferimento prot. n.° 5074 del 19.04.2006, veniva espresso parere favorevole alla sottoscrizione dell'accordo di pianificazione per la redazione del P.A.T. del Comune di Arcole (Vr).

VISTO che con nota della Regione Veneto prot. 197228/57.09 del 27.03.2006 pervenuta il 30.03.2006 prot. 4254, è stato comunicato che il referente tecnico regionale per la procedura di copianificazione è l'arch. Lucia Scuderi.

DATO atto che l'accordo di pianificazione è stato sottoscritto dalle parti il 13.04.2006 come risultante al protocollo del Comune al n. 5075 del 19.04.2006;

RICHIAMATO:

- la deliberazione della Giunta Comunale n. 72 del 20.04.2006 avente per oggetto "P.A.T. avvio del procedimento per la concertazione e partecipazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n° 11/2004";
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 174 del 23.11.2006 avente per oggetto "Documento preliminare del P.A.T. del Comune di Arcole. Presa d'atto della conclusione della fase di concertazione art. 5 L.R. n° 11/2004. Adozione Schema di integrazione all'accordo di pianificazione";
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 39 del 01.03.2010 avente per oggetto "Valutazione di compatibilità idraulica del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Arcole. Incarico professionista" e la determina area tecnica n° 100/239 del 21.05.2010 con la quale si incaricava lo Studio del Geologo Romano Rizzotto con sede a Verona in Via Sabotino n° 1/b;

#### RICORDATO CHE:

- la concertazione si è sviluppata con una serie di incontri di Presentazione del Documento Preliminare così suddivisi:
  - 1) mercoledì 26 aprile 2006 ore 20.30, presentazione comunale alla Cittadinanza e alle organizzazioni locali varie di volontariato operanti nel territorio del Comune di Arcole;
  - 2) giovedì 27 aprile 2006 ore 20.30, presentazione comunale alla Cittadinanza e alle organizzazioni locali varie di volontariato operanti nel territorio della frazione di Gazzolo;
  - 3) mercoledì 3 maggio 2006 ore 18.00, presentazione intercomunale agli Enti Pubblici Territoriali, Amministrazioni e Gestori di Servizi, Associazioni Economiche e Sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi e tecnici privati operanti sul territorio comunale;

In tali incontri il testo originale del Documento Preliminare, unitamente a dei primi approfondimenti conoscitivi, è stato presentato e posto al confronto con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, nonché alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, nonché, infine, alla cittadinanza stessa. Tutti i diversi soggetti contattati sono stati invitati a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche del PAT, attraverso la presentazione di specifici Contributi, Apporti Collaborativi, Osservazioni e Richieste;

- l'Amministrazione comunale con Delibera di Giunta n° 95 del 25.05.2006 ha inserito tutte le richieste di variante al P.R.G. vigente (n° 23), presentate dai cittadini negli anni 2002-2003-2004-2005-2006, nella fase di coinvolgimento ai sensi dell'art. 2, comma 2, lettera "c" della Legge Regionale n° 11/2004 al fine di essere considerate nella formazione del P.A.T. comunale;

VISTO:

- il parere favorevole con prescrizioni n° 48 del 15.07.2010, espresso dalla Commissione Regionale VAS sulla Relazione Ambientale, trasmesso dalla Regione Veneto il 26.07.2010 prot. 404990 (ns. prot. 9920 del 29.07.2010);
- il parere favorevole con prescrizioni della Regione Veneto – Genio Civile di Verona del 19.11.2010 prot. 607057 (ns. prot. n. 15.144 del 22.11.2010) in ordine alla compatibilità idraulica del P.A.T.;
- la richiesta inviata alla Direzione Urbanistica della Regione Veneto con nota prot. 16.797 del 28.12.2010, consegnata a mano il 29.12.2010, inerente la trasmissione del dvd del Quadro Conoscitivo, aggiornato con la Compatibilità Idraulica e con la Valutazione Ambientale Strategica, le procedure di verifica per l'assegnazione dell'Indice di Qualità (IQ) e dell'Indice Complessivo di Qualità (ICQ) delle banche dati del Piano;
- la richiesta di parere in merito alle analisi agronomiche-ambientali trasmessa con nota del 29.11.2010 prot. 15.638 alla Regione Veneto, Direzione Regionale Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura, il 03.12.2010;

CONSIDERATO che con nota in data 10.11.2010 prot. n. 14.584, l'Arch. Roberto Sbrogiò ha consegnato gli elaborati definitivi del Piano di Assetto del Territorio come di seguito elencati:

- Tav. 1 – CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, in scala 1:10.000;
- Tav. 2 – CARTA DELLE INVARIANTI, in scala 1:10.000;
- Tav. 3 – CARTA DELLE FRAGILITA', in scala 1:10.000;
- Tav. 4 – CARTA DELLA TRASFORMABILITA', in scala 1:10.000;
- Elaborato n° 5 – NORME TECNICHE;
- Elaborato n° 6 – RELAZIONE TECNICA;
- Elaborato n° 7 – RELAZIONE DI PROGETTO;
- Elaborato n° 8 – RELAZIONE SINTETICA

CONSIDERATO che con nota in data 28.12.2010 prot. n. 16.792, il dott. Agr. Gino Benincà, ha consegnato gli elaborati definitivi della come di seguito elencati:

Allegato 01-Rel: RAPPORTO AMBIENTALE;

Allegato 02-Rel: SINTESI NON TECNICA;

Allegato 03-Rel: SELEZIONE DI SCREENING – DGRV 3173/2006;

Allegato 1A: ESTRATTO TAVOLA P.T.R.C.;

Allegato 1B: ESTRATTO TAVOLE P.T.R.C. (Carta dei Vincoli, Carta delle fragilità, Carta del sistema Ambientale, Carta del Sistema del Paesaggio);

Allegato 2: TAVOLA DELLA RETE ECOLOGICA;

Allegato 3: COPERTURA DEL SUOLO AGRICOLO;

Allegato 4: SAU;

Allegato 5: AMBITI URBANIZZATI E DI POTENZIALE TRASFORMAZIONE;

Allegato 6: ESTRATTO CARTA DELLA COMPATIBILITA' IDRAULICA;

Allegato 7A: CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI DOVUTI A TRAFFICO VEICOLARE – MONOSSIDO DI CARBONIO;

Allegato 7B: CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI DOVUTI A TRAFFICO VEICOLARE – BISSIDO DI AZOTO;

Allegato 7C: CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI DOVUTI A TRAFFICO VEICOLARE – POLVERI SOTTILI;

Allegato 7D: EMISSIONI SONORE DOVUTE A TRAFFICO VEICOLARE;

Allegato 8: VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA;

CONSIDERATO che in data 29.12.2010 l'arch. Vincenzo Fabris, Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, il rappresentante dell'Amministrazione Comunale – Sindaco on. Giovanna Negro, hanno provveduto a sottoscrivere gli elaborati del P.A.T. come si evince dal "*Verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T. del Comune di Arcole*" del 29.12.2010 ore 10,00 (ns. prot. n. 16.823 del 30.12.2010) comprendente diversi allegati tra i quali il parere di compatibilità idraulica espresso dal Genio Civile di Verona ed il parere geologico preliminare espresso dalla Direzione Geologia e Georisorse della Regione Veneto prot. n.° 642969/E.310.01.1C del 09.12.2010 (ns. prot. 16.818 del 30.12.2010);

RITENUTO di procedere all'adozione del P.A.T. redatto dall'arch. Roberto Sbrogiò (prot. n. 14.584 del 10.11.2010), in applicazione dell'art. 15, comma 5 e seguenti della L.R. 11/04, considerando lo stesso conforme agli obiettivi generali, alle scelte strategiche e alle indicazioni per lo sviluppo sostenibile e durevole del territorio delineate nel Documento Preliminare approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 19.01.2006, esecutiva;

VISTO che l'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004 e successive modificazioni, prevede la convocazione di una conferenza di servizi fra gli enti interessati, nella quale il P.A.T. ed il Rapporto Ambientale vengono approvati definitivamente previo parere della Valutazione Tecnica Regionale (V.T.R.) e della Commissione Regionale per la VAS sulle osservazioni e controdeduzioni;

RITENUTO, pertanto, di individuare nel Sindaco pro-tempore la persona legittimata ed idonea ad esprimere, in sede di Conferenza dei Servizi, il parere in merito alle eventuali osservazioni e all'approvazione del P.A.T. ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;

VISTO:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- la L.R. 23.04.2004 n. 11;
- la D.G.R.V. n. 3178 del 08.10.2004;
- la D.G.R.V. n. 2988/2004;
- la D.G.R.V. n. 1322 del 10.05.2006;
- il vigente Statuto Comunale.

VISTO che è stato acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale, a norma dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO che il presente atto non ha alcuna rilevanza contabile;

CON VOTI favorevoli n. 9, contrari nessuno, astenuto nessuno, espressi per alzata di mano dai n. 9 presenti e votanti:

## **DELIBERA**

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
2. Di adottare ai sensi e secondo le modalità previste dall'art. 15, comma 5 e seguenti della L.R. n. 11/2004, il Piano di Assetto del Territorio redatto dall'arch. Roberto Sbrogiò con studio in Verona, via G. della Casa n. 9, consegnato in data 10.11.2010 prot. n. 14.584, costituito dai seguenti elaborati depositati agli atti d'ufficio:
  - Tav. 1 – CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, in scala 1:10.000;
  - Tav. 2 – CARTA DELLE INVARIANTI, in scala 1:10.000;
  - Tav. 3 – CARTA DELLE FRAGILITA', in scala 1:10.000;
  - Tav. 4 – CARTA DELLA TRASFORMABILITA', in scala 1:10.000;
  - Elaborato n° 5 – NORME TECNICHE;
  - Elaborato n° 6 – RELAZIONE TECNICA;
  - Elaborato n° 7 – RELAZIONE DI PROGETTO;

- Elaborato n° 8 – RELAZIONE SINTETICA

e dagli elaborati redatti dall'agronomo dott. Gino Benincà, depositati in data 28.12.2010 prot. n. 16.792, come di seguito elencati:

- Allegato 01-Rel: RAPPORTO AMBIENTALE;
- Allegato 02-Rel: SINTESI NON TECNICA;
- Allegato 03-Rel: SELEZIONE DI SCREENING – DGRV 3173/2006;
- Allegato 1A: ESTRATTO TAVOLA P.T.R.C.;
- Allegato 1B: ESTRATTO TAVOLE P.T.R.C. (Carta dei Vincoli, Carta delle fragilità, Carta del sistema Ambientale, Carta del Sistema del Paesaggio);
- Allegato 2: TAVOLA DELLA RETE ECOLOGICA;
- Allegato 3: COPERTURA DEL SUOLO AGRICOLO;
- Allegato 4: SAU;
- Allegato 5: AMBITI URBANIZZATI E DI POTENZIALE TRASFORMAZIONE;
- Allegato 6: ESTRATTO CARTA DELLA COMPATIBILITA' IDRAULICA;
- Allegato 7A: CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI DOVUTI A TRAFFICO VEICOLARE – MONOSSIDO DI CARBONIO;
- Allegato 7B: CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI DOVUTI A TRAFFICO VEICOLARE – BIOSSIDO DI AZOTO;
- Allegato 7C: CONCENTRAZIONE DEGLI INQUINANTI DOVUTI A TRAFFICO VEICOLARE – POLVERI SOTTILI;
- Allegato 7D: EMISSIONI SONORE DOVUTE A TRAFFICO VEICOLARE;
- Allegato 8: VALUTAZIONE AMBIENTALE COMPLESSIVA;

3. di adottare, altresì, il "*Verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T. del Comune di Arcole*" e relativi allegati del 29.12.2010, ore 10,00 (ns. prot.n. 16.823 del 30.12.2010) sottoscritto dall'arch. Vincenzo Fabris, Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica, e dal rappresentante dell'Amministrazione Comunale, Sindaco on. Giovanna Negro;
4. di incaricare il Responsabile dell'Area Tecnica di attivare le procedure per il deposito del Piano di Assetto del Territorio corredato di Rapporto Ambientale in conformità a quanto previsto dall'art. 15, comma 5 e seguenti della L.R. n. 11/2004 e precisamente sarà depositato presso la sede del Comune, a disposizione del pubblico, per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta;
5. di sottoporre il Piano, il Rapporto Ambientale, le osservazioni e le controdeduzioni al parere della Valutazione Tecnica Regionale (V.T.R.) e della Commissione Regionale per la VAS;

6. di autorizzare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, il Sindaco pro-tempore a rappresentare il Comune di Arcole in sede di Conferenza dei Servizi, alla quale parteciperanno i rappresentanti degli Enti interessati compresa la Regione Veneto con il proprio rappresentante munito del parere della Commissione Regionale per la VAS, incaricando lo stesso di esprimere il voto definitivo sul P.A.T. adottato e sulle eventuali osservazioni pervenute;
7. di dare atto che in sede di approvazione del P.A.T. mediante la procedura della Conferenza di Servizi saranno apportate le modifiche agli elaborati che compongono il P.A.T. stesso, in conformità alle indicazioni espresse nel "*Verbale di sottoscrizione degli elaborati del P.A.T. del Comune di Arcole*" del 29.12.2010 ore 10,00 (ns. prot. n. 16.823 del 30.12.2010) ed ai pareri allegati (pareri di compatibilità idraulica e geologico preliminare);
8. il piano, ai sensi dell'art. 15 comma 7 della L.R. n° 11/2004, diventerà efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione e del relativo atto di ratifica della Giunta Regionale da effettuarsi a cura della Regione ed avrà validità a tempo indeterminato;
9. di dare atto che dalla data di adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) saranno applicate le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/2004 secondo le modalità previste dalla L. 03.11.1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni.

DI DICHIARARE con voti favorevoli n. 9, contrari nessuno, astenuti nessuno, espressi per alzata di mano dai n. 9 presenti Consiglieri presenti e votanti, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – comma 4 – del D.Lgs. n. 267/2000.-----

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente  
F.to On. NEGRO GIOVANNA

Il Segretario Comunale  
F.to BIGNONE ALBERTO

---

N.ro \_\_\_\_\_ del Registro Pubblicazioni

Si certifica che copia della presente deliberazione è stata pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio, nella sede dell'Ente, il giorno \_\_\_\_\_ e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 - comma 1 - del D.Lgs. 267/2000.

Arcole, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
BIGNONE ALBERTO

---

Copia conforme all'originale in carta libera ad uso amministrativo

Arcole, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
BIGNONE ALBERTO

---

Si certifica che la presente deliberazione è DIVENUTA ESECUTIVA in data \_\_\_\_\_.

Arcole, li \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale  
BIGNONE ALBERTO